

2021-AP-000489-P
14/09/2021

Spettabile
COMUNE DI XXXXXXXX

PEC: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

APR/AMD/CTA/BMV/00079/2021/MON/lm

GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA: IMPATTI DEL D. LGS. 116 DEL 3 SETTEMBRE 2020

Con riferimento alle disposizioni del Decreto in oggetto, nel riportare in allegato (vedi All.1) le principali novità introdotte, si evidenzia che lo stesso ha incontrato diverse criticità applicative e il relativo grado di attuazione, nei Regolamenti Comunali relativi alla gestione delle raccolte, e in quelli relativi alla riscossione della TIA/TARI, risulta al momento limitatamente recepito presso le Amministrazioni, così come abbiamo avuto modo di illustrare in occasione del webinar del 23.3.2021 organizzato da Aprica.

Ci preme tuttavia dare evidenza ad alcuni temi per i quali, anche a seguito di Circolari esplicative, siamo "costretti" ad adeguare il nostro operato.

1. Sfalci e potature

Dopo la Circolare MITE n° 51657 del 14-05-2021, risulta chiara la mancata possibilità di accettare il rifiuto vegetale presso i Centri di Raccolta o Isole Ecologiche nel caso il trasporto venga effettuato da operatori di mercato (es. giardinieri) escludendo quindi la possibilità, per questi ultimi, di conferire il rifiuto raccolto in nome e per conto dell'utenza domestica del singolo Comune, come in qualche caso convenuto.

Resta escluso dalla suddetta limitazione il verde raccolto durante gli sfalci effettuati su aree di proprietà comunale, per il quale sarà ancora possibile accedere anche da parte dei giardinieri da Voi incaricati.

Pertanto qualsiasi accesso di rifiuto vegetale presso gli impianti da noi gestiti per conto del vostro Comune, potrà avvenire solo da parte di privati cittadini o da imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico che vorrete segnalarci.

Unitamente ai miei uffici, sono a disposizione per individuare le migliori soluzioni affinché la predetta disposizione normativa eviti criticità al Comune.

Aprica S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 35531
Fax +39 030 3553204
Web www.apricaspa.it - www.a2a.eu

Ufficio:
Via Codignole, 31/G - 25124
Brescia
Tel. +39 030 3553505
Fax +39 030 3553015
E-mail info.apricaspa@a2a.eu
PEC aprica@pec.a2a.eu

Capitale Sociale euro 10.000.000,00 iv. socio
unico
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione
nel Registro delle Imprese di Brescia 00802250175
R.E.A. Brescia n. 181836
Società soggetta all'attività di direzione e
coordinamento di A2A S.p.A.

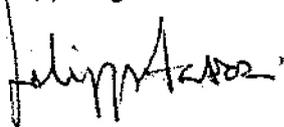
2. Utilizzo "allegato IA"

Non sarà più necessario per accedere al Centro di Raccolta da parte delle Utenze non Domestiche, l'utilizzo del Formulario di Trasporto Rifiuti. Le Utenze verranno via via informate dai nostri operatori durante le prossime operazioni di scarico, invitandole all'utilizzo del conferimento successivo, dell'apposito documento "allegato IA", rilasciando adeguata documentazione informativa.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, nel frattempo l'occasione è gradita per porgere

distinti saluti.

APRICA S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Filippo Agazzi



All: c.s.

Principali novità introdotte dal D.Lgs. 116 del 3 settembre 2020

A seguito di sopraggiunti chiarimenti interpretativi del D.Lgs. 3 settembre 2020 n. 116 che ha apportato significative modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si riporta di seguito i principali impatti che tale decreto ha introdotto sulla gestione rifiuti.

Si ricorda che a decorrere dal 1° gennaio 2021, è entrata in vigore la nuova definizione di rifiuti urbani, pertanto l'art.183 del D.Lgs. 152/2006 viene modificato come segue:

Alla lettera b-ter) "**rifiuti urbani**":

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;
3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3,4 e 5.

Il decreto 116/2020 ha anche specificato le tipologie di rifiuti che non possono essere considerati rifiuti urbani:

La lettera b-sexies) riporta quanto segue: i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.

Il medesimo D.Lgs. 116/2020 ha riformulato poi di conseguenza l'art. 184 del D.Lgs. 152/2006 come segue:

Il comma 2: Sono rifiuti urbani i rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter).

Il comma 3: Sono rifiuti speciali:

a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;

- b) i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- c) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli di cui al comma 2;
- f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli di cui al comma 2;
- g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter);
- i) i veicoli fuori uso.

Pertanto, con riferimento alle sole utenze non domestiche, potranno essere conferiti al Centro di Raccolta Comunale e al Servizio pubblico di raccolta, esclusivamente i rifiuti aventi codice EER presente nell'allegato L - quater prodotti dalle attività elencate nel già citato Allegato L-quinquies che si allegano alla presente.

La circolare del Ministero della Transizione Ecologica.n.0051657 del14/05/2021 ha inoltre chiarito che:

- a) i materiali prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde pubblico che integrano la definizione di rifiuto e per i quali non ricorrono le condizioni previste dagli articoli 185 e 184-bis: In tale ipotesi i residui devono essere qualificati come rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera b-ter, punto 5;
- b) i materiali prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde privato posta in essere da una impresa, che integrano la definizione di rifiuto e per i quali non ricorrono le condizioni previste dagli articoli 185 e 184-bis: in tale ipotesi i rifiuti devono essere qualificati come rifiuti speciali, non risultando l'attività in questione ricompresa tra quelle individuate nell'allegato L-quinquies;
- c) i materiali prodotti nell'ambito di una attività di manutenzione del verde privato "fai da te", posta in essere da privati: in tale ipotesi i residui devono essere qualificati come rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera b-ter, punto 1.

Si informa, inoltre, che il D.Lgs. 116/2020 ha apportato ulteriori modifiche che impattano sulla gestione dei Centri di Raccolta disciplinati dal DM 08/04/2008 e s.m.i.

Si riportano di seguito i cambiamenti più significativi:

1. il D.Lgs. 116/2020 integra la tipologia di rifiuti che possono essere gestiti all'interno di un Centro di Raccolta:
 - altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio (EER 200199)
 - residui della pulizia stradale se avviate a recupero (EER 200303)
 - rifiuti urbani non differenziati (EER 200301)

2. Le operazioni di gestione dei centri di raccolta ex DM 08/04/2008 e s.m.i., sono escluse dagli obblighi di tenuta dei Registri C/S limitatamente ai rifiuti non pericolosi. Per i rifiuti pericolosi la registrazione del carico e dello scarico può essere effettuata contestualmente al momento dell'uscita dei rifiuti stessi dal centro di raccolta e in maniera cumulativa per ciascun codice dell'elenco dei rifiuti.
3. I registri, integrati con i formulari di Identificazione del rifiuto, sono conservati per tre anni dalla data dell'ultima registrazione.
4. L'obbligo di predisposizione del Formulario di Identificazione Rifiuti non si applica al trasporto di rifiuti urbani ai centri di raccolta ex DM 08/04/2008 e s.m.i., effettuato dal produttore iniziale degli stessi (utenze non domestiche). Dovrà comunque essere compilato all'atto del conferimento da parte delle utenze non domestiche un modello conforme all'allegato IA del DM 08/04/2008 e s.m.i. che si riporta in allegato alla presente unitamente alle istruzioni di compilazione.
5. Il formulario di identificazione dei rifiuti in uscita dal Centro di Raccolta sostituisce a tutti gli effetti la scheda di cui all'allegato IB del DM 8 aprile 2008 e s.m.i..

Si allega la documentazione seguente:

- All. 1a: Allegato L —quater e Allegato L —quinquies
- All. 1b: Allegato IA
- All. 1c: Istruzioni di compilazione dell'all. IA



Allegato L - quater - Elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b -ter), punto 2).

Frazione	Descrizione	EER
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

Rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.



Allegato L - quinquies - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b - ter), punto 2)

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
7. Alberghi senza ristorante.
8. Case di cura e riposo.
9. Ospedali.
10. Uffici, agenzie, studi professionali.
11. Banche ed Istituti di credito.
12. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
13. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
14. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
15. Banchi di mercato beni durevoli.
16. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
17. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
18. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
19. Attività artigianali di produzione beni specifici.
20. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
21. Mense, birrerie, hamburgerie.
22. Bar, caffè, pasticceria.
23. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
24. Plurilicenze alimentari e/o miste.
25. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio.
26. Ipermercati di generi misti.
27. Banchi di mercato generi alimentari.
28. Discoteche, night club.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

Copia per il produttore del rifiuto

SCHEMA RIFIUTI CONFERITI AL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE (per utenze non domestiche)
--

	Numero **	
	Data	
Centro di Raccolta	COMUNE DI	
Sito in	COMUNE DI	
Via e numero. civico		
CAP		
Telefono		
Fax		

Azienda _____

Partita IVA _____ C.F. _____

Targa del mezzo che conferisce _____

N. iscrizione all'Albo Gestori Ambientali _____

Descrizione tipologia del rifiuto	Codice dell'elenco dei rifiuti EER	Unità di misura	Quantità conferita al centro di raccolta**

Firma dell'addetto al centro di raccolta**



Copia per il Centro di Raccolta Comunale

SCHEDA RIFIUTI CONFERITI AL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE (per utenze non domestiche)
--

	Numero **	
	Data	
Centro di Raccolta	COMUNE DI	
Sito in	COMUNE DI	
Via e numero civico		
CAP		
Telefono		
Fax		

Azienda _____

Partita IVA _____ C.F. _____

Targa del mezzo che conferisce _____

N. iscrizione all'Albo Gestori Ambientali _____

Descrizione tipologia del rifiuto	Codice dell'elenco dei rifiuti EER	Unità di misura	Quantità conferita al Centro di Raccolta**

Firma dell'addetto al Centro di Raccolta**



**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA RIFIUTI
CONFERITI AL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE
(allegato Ia)**

All. 1c

L'allegato Ia del DM 8/4/2008 e s.m.i, deve essere compilato dall'utenza non domestica (es. ente o impresa) e dall'addetto al CDR ognuno per quanto di competenza all'atto di ogni conferimento dei rifiuti, presso il Centro di Raccolta Comunale, riportando i dati richiesti nei campi di seguito indicati:

Numero (a cura dell'addetto al CDR): numero progressivo degli allegati Ia partendo dal numero 1 ad inizio di ogni anno

Data (a cura del conferitore): Indicare la "Data di conferimento del rifiuto"

Azienda e Partita IVA e C.F. (a cura del conferitore):

Ragione sociale completa di sede legale, P. IVA e/o C.F.

Targa del mezzo che conferisce e N. iscrizione Albo Gestori Ambientali (a cura del conferitore):

- Targa del veicolo
- Numero dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto dei rifiuti (**è obbligatoria l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per poter accedere al Centro di Raccolta sia se il trasporto è effettuato dal produttore del rifiuto sia se effettuato da un trasportatore terzo** (art. 212 del D. Lgs 152/06 del 03/04/2006 e s.m.i.)
- Copia dell'autorizzazione o dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali dovrà essere mostrata all'addetto del Centro di raccolta Comunale

*Le autorizzazioni al trasporto in conto proprio rilasciate dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali **non prevedono solitamente** il codice EER 20.03.07, pertanto questi rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente utilizzando trasportatori terzi con apposita autorizzazione accompagnati da Formulario di identificazione Rifiuti.*

Descrizione tipologia del rifiuto e Codice Elenco dei rifiuti EER (a cura del conferitore):

Si riporta di seguito un elenco indicativo e non esaustivo dei codici EER (da concordarsi preventivamente con il Gestore) che possono essere conferiti presso il Centro di Raccolta dalle utenze non domestiche:

Descrizione tipologia del rifiuto	Codice Elenco dei Rifiuti EER
Imballaggi in carta e cartone	150101
Imballaggi in plastica	150102
Imballaggi in legno	150103
Imballaggi in materiali misti	150106
Imballaggi in vetro	150107
Rifiuti biodegradabili	200201
Rifiuti ingombranti	200307
Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	200138
Metallo	200140

Quantità conferita al Centro di Raccolta Comunale (a cura dell'addetto al CDR):

- Il peso verrà verificato presso il Centro di Raccolta e verrà espresso in Kg, ove presente la pesa, in alternativa verrà indicato un peso stimato.

Firma dell'addetto al centro di controllo (a cura dell'addetto al CDR)

ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI PER IL TRASPORTO DEI PROPRI RIFIUTI

ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI PER IL TRASPORTO DEI PROPRI RIFIUTI

L'art. 212 comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., impone l'obbligo per tutti i produttori di rifiuti non pericolosi che vogliono effettuare il trasporto dei propri rifiuti, di effettuare l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, per info consultare il sito della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi <https://www.milomb.camcom.it/categoria-2/bis-trasporto-dei-propri-rifiuti> .

Pertanto, potranno essere ammessi allo scarico sole le ditte che hanno ottemperato a tale obbligo di iscrizione all'Albo.

DOCUMENTAZIONE PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO GESTORI AMBIENTALI

Il D.M. 120/2014 (articolo 8, comma 1, lettera b) inquadra nella categoria 2 bis l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto dei propri rifiuti.

I modelli di domanda da utilizzare sono creati dal sistema in fase di compilazione dell'istanza telematica, non è quindi necessario scaricare i modelli cartacei approvati dal Comitato Nazionale, pertanto è necessario collegarsi sul sito dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/Impresa/Login.aspx>

Nella domanda d'iscrizione vanno indicati sia i codici EER dei rifiuti che si vogliono trasportare (vedi sul retro l'elenco sintetico dei rifiuti riportati nella tabella) sia le targhe degli automezzi impiegati per il trasporto.

Nel caso di trasporto di nuovi rifiuti e/o di acquisto di nuovi automezzi e/o variazione della ragione sociale, si dovrà comunicare la variazione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Le ditte, al fine di poter trasportare i propri rifiuti prodotti al Centro di Raccolta Comunale, dovranno attendere di ricevere l'atto di iscrizione definitivo rilasciato dall'Albo ove sono riportati i codici EER e le targhe dei veicoli autorizzati al trasporto dei rifiuti.

La procedura di iscrizione all'Albo può essere effettuata direttamente dal produttore del rifiuto oppure avvalendosi della consulenza di Associazioni di categoria, Consulenti ecc..

Le ditte, che non intendono effettuare l'iscrizione o fossero nell'impossibilità di conferire con propri mezzi al Centro di Raccolta Comunale i propri rifiuti, potranno avvalersi di trasportatori autorizzati al trasporto dei rifiuti in conto terzi, purché iscritti all'Albo Gestori Rifiuti in Categoria 1.